Che cos’è la morte? Non lo sappiamo. La morte è un fenomeno fisico, senza dubbio, osservandola non possiamo non considerare il fatto che essa comporta l’arresto di tutte le nostre funzioni comunemente dette vitali, cioè quei meccanismi biologici che controllano e garantiscono il nostro essere in grado di muoverci, parlare, scrivere, creare , ricordare. Ma se non sappiamo che cos’è la morte di certo, non sappiamo nemmeno che cos’è la vita essendo essa indissolubilmente legata al concetto di morte. Paradossalmente in questo universo fisico non esiste vita senza morte. Lo descrive magistralmente Caravaggio nelle sue Nature Morte, lo puntualizza con una raffinatezza sottile, inquisitoria Gino De Dominicis. al quale Alfredo Antonio Saino dedica questa mostra, che si apre proprio nell’anniversario della morte di Gino De Dominicis, avvenuta il 28 novembre 1998 a Roma,. La mostra ha così un duplice aspetto : la riflessione di ALFREDO ANTONIO SAINO su che cosa sia la morte, ricollegandosi alla scomparsa misteriosa ed unica di Gino De Dominicis, nonché la documentazione della ricerca di Gino De Dominicis attraverso l’esposizione in contemporanea di documentari e testimonianze video, che gettano luce ulteriore su quanto Gino De Dominicis ha affermato su questi argomenti. L’arte di Gino De Dominicis, ha avuto quale suo centro propulsore la riflessione su questi due concetti, che cos’è la vita ma soprattutto che cosa c’entra la morte con la questione vita., poiché De Dominicis riteneva, che la morte fosse una specie di errore genetico, un bizzarro capriccio della natura sul quale l’uomo avrebbe dovuto interrogarsi, cessando qualsiasi altra attività, per riuscire i ntal modo a comprendere davvereo il senso del suo eidesen , ossia essere al mondo.

ALFREDO SAINO , si ricollega a questo argomento di GINO DE DOMNICIS , creando una mappa di simboli, di segni arcaici e nascosti, che creano un filo rosso , una liason alchemica con la RELIQUIA di GINO DE DOMINICIS, evocato come maestro, come nume tutelare, come guida attraverso un viaggio iniziatico che porta l’artista a raggiungere mondi lontani ed universi paralleli., nei quali si spera di poter sconfiggere la morte o per lo meno sciogliere il suo enigma.

La mostra si articola come un evento, al quale lo stesso GINO DE DOMINICIS è invitato a partecipare , evocato e nominato, come INVISIBILE, IMMORTALE PRESENZA.

MARTA MASSAIOLI